

La politica e l'aeroporto

SE SULLA PISTA RICALA LA NEBBIA

di **Paolo Ermini**

Effetto 4 marzo: il presidente della Camera di commercio fiorentina, Leonardo Bassilichi osserva il dopo voto, si preoccupa e lancia un avvertimento. Che in sintesi suona così: al potenziamento dell'aeroporto di Peretola è legato lo sviluppo economico di tutta la Toscana e quindi anche il ruolo di una Fortezza da Basso ristrutturata per rilanciare il polo fieristico di Firenze; nessuno quindi pensi che l'investimento previsto di 50 milioni per adeguare alle nuove esigenze i padiglioni di viale Strozzi sarà fatto senza garanzie sul «Vespucci». La mossa è una chiamata, forse l'ultima, per tutta la classe dirigente, politici e amministratori pubblici, perché nessuno si sottragga alle proprie responsabilità e si difendano con coerenza le scelte fatte.

Era stato il sindaco di Prato a increspare di nuovo le acque di Peretola, subito dopo le elezioni, annunciando il ricorso del Comune al Tar in opposizione alla nuova pista parallela all'autostrada. Matteo Biffoni non aveva mai sposato la causa, ma si era sempre barcamenato tra i due fronti, evitando di contraddire platealmente Renzi, primo paladino di un aeroporto degno di essere definito tale. Ora la svolta. E non si farà un gran peccato a pensare che un ruolo lo abbia giocato il voto degli italiani. Quando la forza di un partito viene meno (e si perde anche il governo) le prospettive si offuscano e fatalmente prendono quote le preoccupazioni personali. A Prato è sempre apparsa maggioritaria la città anti-aeroporto (nonostante il sì degli industriali), ma lo stop di Biffoni è stato comunque un segnale di scollamento nel partito di maggioranza relativa della Toscana. Uno strappo che va ad aggiungersi a quello di Enrico Rossi che se n'è andato in Liberi e Uguali insieme a tutti i nemici della nuova pista.

Nessuno può conoscere l'evoluzione della situazione politica in Toscana dopo la scossa del 4 marzo. Tanto più che le elezioni per i sindaci in tre città (Pisa, Siena e Massa) che si svolgeranno in primavera potrebbero provocare un ulteriore scrollone. Proprio per questo Bassilichi chiede a tutti, istituzioni e partiti, di scoprire le carte. Vuole evitare brutte sorprese, quando il dado dei lavori della nuova Fortezza sarà già stato tirato. E allora: il Pd e il governatore saranno in grado di ripartire insieme con un programma preciso di fine legislatura? E il Pd sarà in grado di riparlare con una voce sola facendo fronte alle pressioni di campanile? E, ancora, le attuali opposizioni vorranno dire una parola definitiva sulla nuova pista?

continua a pagina 13



SE SULLA PISTA TORNA LA NEBBIA

SEGUE DALLA PRIMA

Il centrodestra si è sempre detto favorevole a un aeroporto più forte, ma non è un caso che il sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, di FdI, l'altro ieri si sia rivolto ai suoi per chiedere: noi vogliamo andare al governo della Regione, ma per fare che cosa? Una domanda legittima visto che finora è sempre mancato un vero disegno alternativo rispetto al centro-sinistra. E i Cinque Stelle? Evidentemente in queste elezioni Di Maio e C. hanno preferito concentrare altrove la loro offensiva, ma prima o poi dovranno affrontare anche il nodo della Toscana. Che aspetta delle risposte, non temporeggiamenti.

Paolo Ermini

© RIPRODUZIONE RISERVATA